

ISTITUTO COMPRENSIVO SASSUOLO 2° NORD

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "SAN CARLO BORROMEO"

**PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE  
DUE PASSI PER LE STRADE DI SASSUOLO**

insegnanti

Silvana GUIDO e Anna Maria MARANGOLO

-----

Destinatari del progetto

Sezione Mista

Formata da 18 alunni, 14 di 5 anni e 4 di 4 anni

## LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

### Educazione stradale: "Due passi.....per le strade di Sassuolo"

Il progetto educazione stradale: "Due passi.... per le strade di Sassuolo" nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini nel percorso formativo relativo al comportamento stradale e alla sicurezza in generale, adottando regole e comportamenti adeguati.

La strada offre stimoli molteplici per sviluppare le capacità matematiche e geometriche, di localizzazione e di raggruppamento; tali stimoli possono essere utilizzati per aiutare il bambino ad orientarsi nello spazio. In questa fascia d'età i bambini devono essere aiutati e sostenuti nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare il mondo che li circonda.

## **Finalità**

- Lo scopo del progetto è, quindi , quello di far scoprire le caratteristiche dello spazio e della localizzazione attraverso i simboli e le forme del proprio ambiente, mediante l'esplorazione, la decodificazione e l'osservazione del territorio.

## **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

- Avviare i bambini ad una prima conoscenza delle fondamentali norme che regole la sicurezza stradale;
- Discriminare i comportamenti corretti e i comportamenti scorretti;
- Sviluppare la capacità di osservazione e di orientamento cogliendo il linguaggio simbolico della segnaletica stradale;
- Riconoscere, denominare e operare con le forme geometriche;
- Distinguere e classificare per forme e colore;
- Orientarsi nello spazio-strada;
- Cogliere relazioni topologiche (vicino, lontano,sotto, sopra);
- Sviluppare processi cognitivi relativi alla matematica attraverso esperienze reali, potenziali e fantastiche;
- Osservare, domandare, porsi dei perché.

## **Attività:**

- Percorsi e letture di mappe;
- Uscite per il quartiere;
- Osservazione della forma, del colore e del simbolo dei segnali stradali;
- Regole di comportamento sulla strada;
- Giochi con i blocchi logici;
- Realizzazione di cartelli stradali;
- Classificazione e raggruppamenti;
- Conversazioni;
- Racconti.

## **Strumenti, materiali, metodologie utilizzate:**

- Visione di libri, macchina fotografica, segnali stradali, tricicli, macchinine, radio.

## **Spazio utilizzato:**

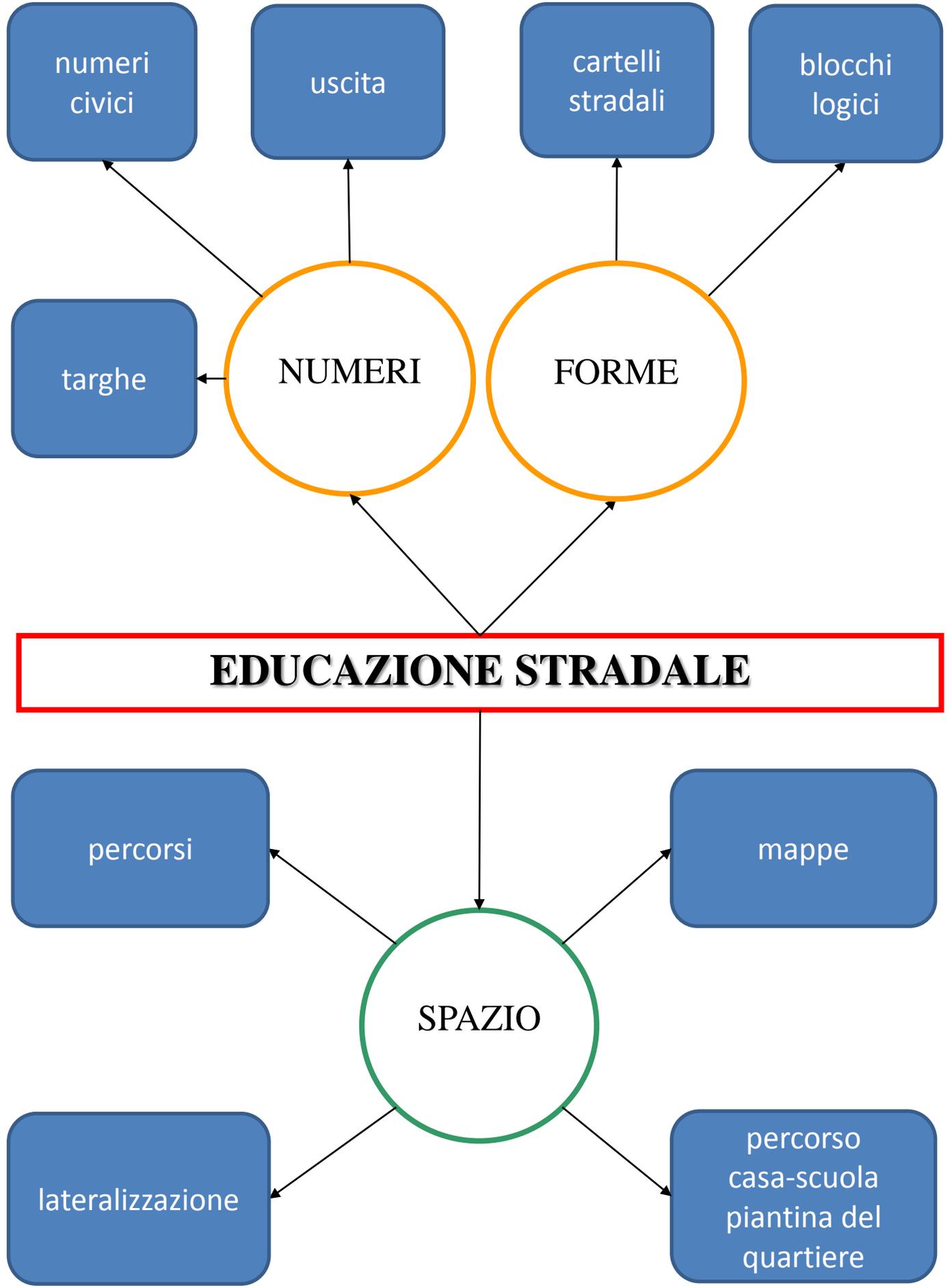
- Lo spazio sezione, salone, le vie del quartiere, uscita al parco di Braida accompagnati dai Vigili.

## **Tempi**

- Il progetto è iniziato in Novembre ed è terminato in Aprile.

## **Verifica**

- Osservazioni occasionali e sistematiche.
- Rilevazione del comportamento attivo e responsabile del bambino sulla strada.
- Analisi degli elaborati, segnali stradali, cartelloni per verificare l'interiorizzazione dei contenuti proposti.



**Situazione iniziale**  
**NARRAZIONE DELLA FIABA “Cappuccetto Giallo”**

Al piano terreno del più alto grattacielo della città abita **Cappuccetto Giallo**. Il papà di **Cappuccetto Giallo** è custode in un parcheggio di auto e la mamma lavora al supermercato. La loro casetta è piccola e la mamma la tiene molto in ordine presto e bene. Ha perfino tempo di leggere qualche libro. Per Cappuccetto ha preparato un completo di maglia gialla, molto semplice come forma, ma molto bello come colore, perché non è un giallo limone e nemmeno un giallo zucca, è un giallo con dei riflessi di un altro giallo e molto morbido come le piume di un canarino.

Molti canarini vengono a trovare **Cappuccetto Giallo**, perché lei mette sempre sul muretto del balcone le briciole di pane, e così sono diventati molto amici e i canarini la accompagnano anche in mezzo al traffico della città, quando Cappuccetto deve andare dalla nonna. Deve proprio andarci domani a portare un panierino di plastica gialla con dei limoni, dei pompelmi e una bottiglia di olio del Garda.

Per andare dalla nonna Cappuccetto deve attraversare il traffico della città, il che è molto pericoloso, come attraversare il bosco. Anche nel traffico ci sono i pericoli, ma Cappuccetto ha un piano segreto, d'accordo con i suoi amici canarini. Ecco infatti, alla fermata di un semaforo, un lupo al volante di un'auto. Il lupo la guarda con occhi strani, la fissa insistentemente e poi le dice: - Vuoi venire a fare un giro con me, bella bambina? Cappuccetto ha un pochino di paura, ma si è già accorta che un canarino ha visto quello che succede, ha visto il lupo e sa già che cosa dovrà fare.

A un cenno di Cappuccetto tutti i canarini vanno a posarsi e a svolazzare intorno al semaforo! Che confusione! Nessuno vede più i segnali, e si forma un ingorgo di traffico dove il lupo deve restare e non può più uscire. **Cappuccetto Giallo** attraversa tranquillamente la strada per andare dalla sua nonna. La nonna di Cappuccetto abita in un sottotetto di una vecchia casa. - Ciao Cappuccetto. - Ciao nonnina. Cappuccetto sta un poco con la nonnina che le racconta una storiella. Mentre **Cappuccetto Giallo** torna a casa pensa alla storiellina che la nonna le ha appena raccontato: una vecchia storia di una certa **Cappuccetto Rosso** e di un lupo che mangiava la nonna senza masticarla e tante altre orribili cose. – Poveri bambini! – pensa **Cappuccetto Giallo**, - che storie piene di paura raccontavano quando la nonna era bambina come me -.

E Cappuccetto torna a casa con un pacchetto a righe blu che la nonna le ha consegnato da portare alla mamma. Cappuccetto ormai non ha più paura del lupo, perché sa che può avere l'aiuto dei suoi amici canarini che la seguono. Alcuni si divertono a fare gare di velocità con un motociclista che passa in quel momento.

di **BRUNO MUNARI**

# CAPPUCETTO GIALLO SI AVVENTURA NEL TRAFFICO DELLA CITTÀ

rappresentazione grafica

la casa in città



attraversa la città con canarini



incontra il lupo al semaforo



arriva dalla nonna

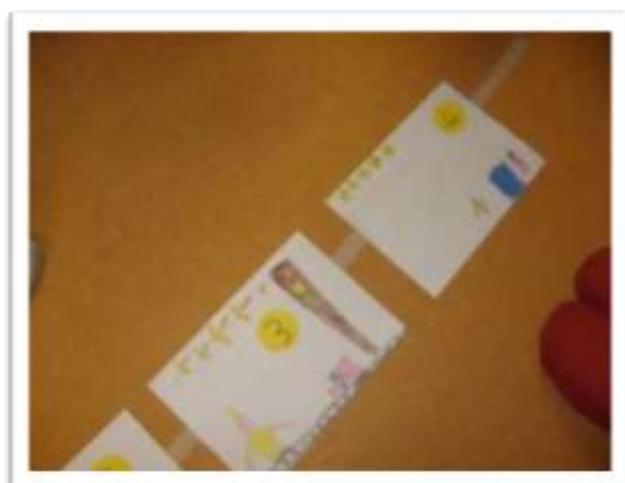


## RIORDINARE LE SEQUENZE

Abbiamo giocato con i disegni che rappresentano la storia appena letta di Cappuccetto Giallo.



L'attività di ordinamento di varie sequenze si può annoverare tra le tante che introducono il bambino al concetto del numero ordinale.



# IL GIOCO DELL'APPELLO

Realizziamo insieme ai bambini un bel cartellone stradale...che diventerà il gioco dell'appello.

I bambini hanno colorato il cartellone, disegnato da uno dei genitori, che rappresenta il quartiere dove la maggior parte di loro vive. Nello stesso si vedono strade, negozi, case e un parco.



In seguito abbiamo stampato la sagoma di alcune macchinine, le abbiamo fatte scegliere in base alle preferenze dei bambini che, in seguito, le hanno colorate con i colori che preferivano; dopo averle ritagliate, con l'aiuto dell'insegnante, i bambini hanno incollato su ogni sagoma la propria foto.



Il nostro cartellone è terminato, ora possiamo giocare ...

La rappresentazione dell'appello viene svolta sul cartellone; le macchinine con la foto dei bambini presenti vengono posizionate lungo le strade **a destra e a sinistra sopra e sotto** così da interiorizzare i **concetti di spazialità dei corpi** mentre le macchinine dei bambini assenti vengono parcheggiate nel garage.



Il bambino registra giornalmente la situazione della classe facendo le prime esperienze logico matematiche **contando le presenze e le assenze** e **ordinando** secondo criteri diversi: **maschi e femmine, biondi o mori, alti o bassi, più grandi e più piccoli.**

# CON I TAPPI SULLE DITA, COL PALLOTTOLIERE

La mano è il primo strumento per contare, in aula usiamo anche dei materiali di recupero (tappi), viene usato anche il pallottoliere.



Durante le attività dell'appello abbiamo lavorato sul concetto

## **SPAZIO – TEMPO**

Attraverso conversazioni e domande stimolo, abbiamo fatto riflettere i bambini sui momenti precedenti al loro essere a scuola.

“Dove eravate **prima**, dove siamo **ora**, abitate **lontano o vicino**, **quanta** strada avete fatto?”  
ecc....

Successivamente, abbiamo sollecitato i genitori ad aiutare i loro bambini a riflettere sulla posizione della loro casa rispetto alla scuola, a ricordare il percorso che effettuano ogni giorno per venire a scuola, successivamente a disegnare sia la casa che il percorso stesso.

## PERCORSO CASA - SCUOLA



I bambini giornalmente osservano gli elementi principali che incontrano lungo il percorso casa scuola: caratteristiche della strada, cartelli, semafori, tipi di negozi, parchi e vari tipi di case.



**Anastasia:** “Quando vengo, vedo il negozio dei detersivi”.

**Riccardo:** “lo vedo il parco con lo scivolo grande”.

**Karolina:** “A volte quando vengo a scuola, vedo passare il treno”.

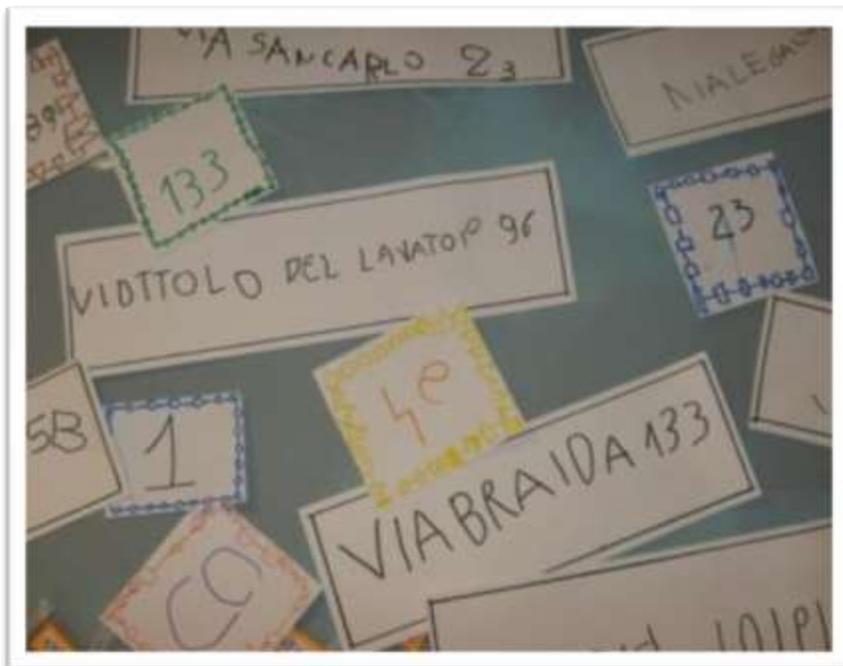
# VIA E NUMERO CIVICO

I bambini a casa disegnano la propria casa e i genitori li aiutano a scriverci sotto la via e il numero civico.



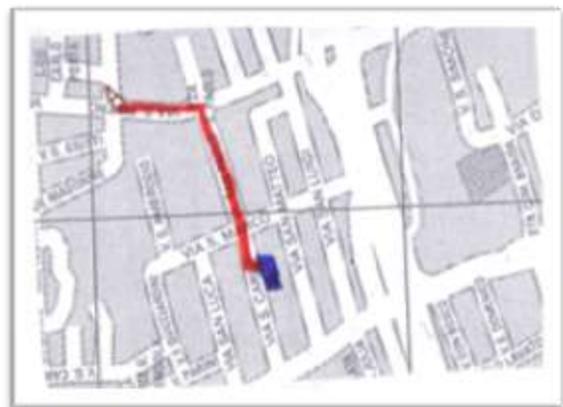
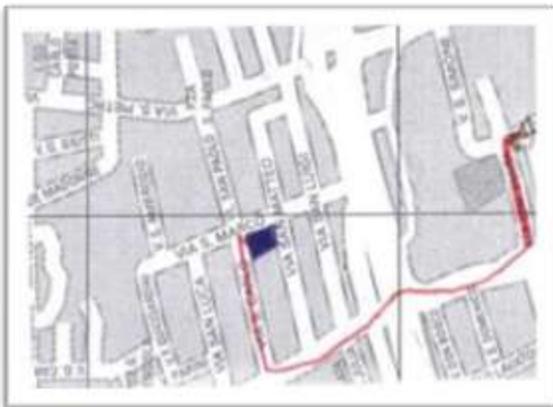
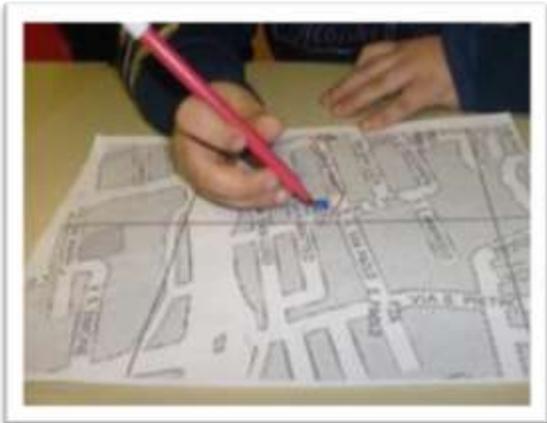
A scuola i bambini ricopiano su di una striscia di carta la via e il numero civico del disegno.

Quest'attività è importante per far capire dove sono le abitazioni.



## LA MAPPA DEL QUARTIERE

Ad ogni bambino viene data una piantina del quartiere. Leggiamo per ognuno la via in cui abita, ne indichiamo la posizione, poi prendendo come punto di riferimento la scuola S. Carlo, facciamo loro tracciare il percorso casa-scuola. Li invitiamo, inoltre, a fare una riflessione su quali siano i percorsi più brevi e quelli più lunghi, provando a farli ragionare in termini di direzione.





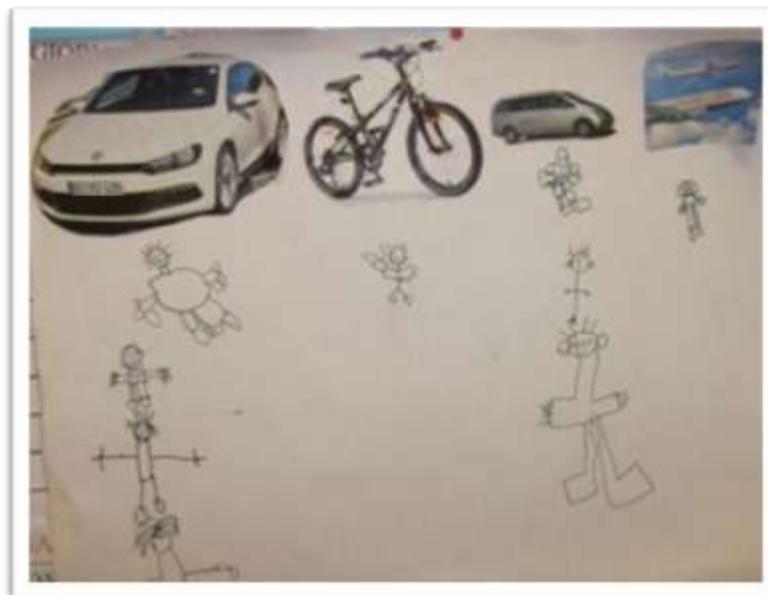
Evidenziamo il significato e l'uso, legato al contesto in cui si trovano **i numeri**, spiegando che il numero su un cartello stradale ha un significato preciso stabilito dal codice della strada, mentre se si trova scritto sul portone di una casa ha un significato diverso : serve per ordinare le abitazioni che stanno in una via e stabilire quale casa viene prima e quale viene dopo.



I bambini osservano la targa. Spieghiamo loro che la targa serve per identificare il veicolo ed il proprietario.

# MEZZI DI TRASPORTO

Attività: ricerca sui giornali di alcune figure che rappresentano i mezzi di trasporto.



Una bambina sceglie l'aereo perché d'estate lo usa per ritornare in Marocco.



**Islam:** “Mi porta a scuola il mio papà con la macchina”.

**Karolina:** “Vengo a scuola a piedi con la signora Maria”.

**Izabela:** “Vengo a scuola con la mamma a piedi, abito vicino”.

I bambini poi contano quanti bambini vengono a scuola con l'auto, quanti in bici, quanti a piedi ecc

# OSSERVIAMO I CARTELLI STRADALI

Osservare un cartello stradale è fonte inesauribile di curiosità per i bambini che spontaneamente compiono continue riflessioni e considerazioni sulla loro forma, colore e funzione.



# I CARTELLI STRADALI

Dopo aver osservato i segnali che abbiamo incontrato lungo la strada, in sezione continuiamo nel nostro percorso di avvicinamento ai **simboli**.

Presentiamo ai bambini alcune fotocopie di segnali stradali: quelli incontrati fuori e relativi alle varie tipologie previste dal codice della strada: **pericolo, divieto e obbligo**.

Facciamo notare ai bambini **la forma ,il colore e il simbolo**, invitandoli a dare un significato.



Domandiamo ai bambini, ad esempio, cosa può succedere se non rispettiamo questo cartello stradale.

**Luca:** “Si può fare un incidente”.

**Akin:** “Si va a sbattere contro un'altra macchina”.

# REALIZZIAMO I SEGNALI STRADALI PIÙ SEMPLICI



Mostriamo ai bimbi disegni di cartelli stradali in modo che possano interiorizzarne la forma ed il simbolo.

Realizziamo i segnali di pericolo  
Vogliono dire che ci può essere un pericolo e si deve stare  
attenti





Realizziamo i  
segnali di  
**obbligo**, di  
**divieto**...



... e di  
**indicazione**



Ci sono i cartelli  
a forma di triangolo che fanno vedere i pericoli,  
i segnali a forma di cerchio  
sono di divieto (quelli rossi) e di obbligo quelli blu.  
I segnali a  
forma di quadrato e di rettangolo ci danno indicazioni.



# LAVORO TERMINATO



segnali di **pericolo**



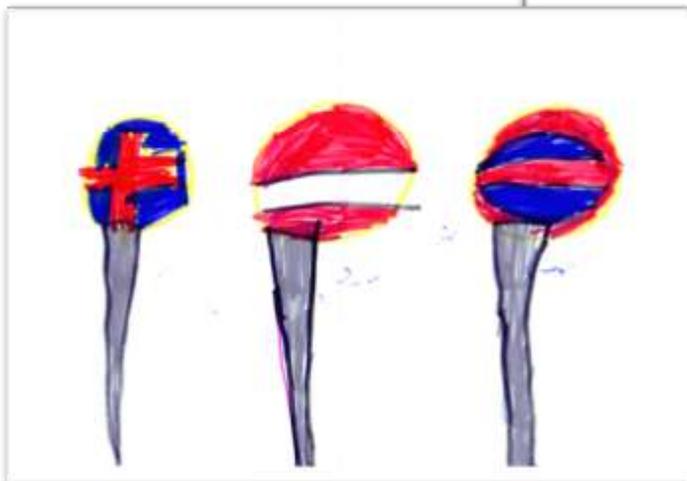
segnali di **obbligo**



segnali di **indicazione**

# I CARTELLI STRADALI CHE CONOSCO

Disegni realizzati dai bambini



# CREAZIONE DEI CARTELLI PER LA SCUOLA

Diamo loro la consegna:  
triangolo rosso = pericolo;  
tondo rosso = divieto;  
tondo blu = obbligo.

**Ins.:** “Cosa è vietato fare a scuola ?”

**Luca:** “Non si buttano i giochi a terra”.

**Salma:** “Non si urla”.



**Ins.:** “Quali sono i pericoli da evitare ?”

**Leonardo:** “Dobbiamo stare attenti quando usiamo le forbici”.



**Ins.:** “Cosa siamo obbligati a fare ?”

**Alice:** “Giocare bene con gli amici”.

## SISTEMIAMO IN SALONE E NEL BAGNO I NOSTRI CARTELLI



**Riccardo:** “In caso di pericolo usciamo da questa porta”.

**Karolina:** “Qui c’è la nostra sezione”



**Israe:** “Non buttare i giochi per terra”.

**Sheng-zè:** “Quando ci laviamo le mani non dobbiamo bagnare il pavimento, si può scivolare”.



**Alice:** “Questo cartello vuol dire che c’è il ristorante S. Carlo”.

**Andrea:** “Non correre in salone, si può andare a sbattere”.



# GLI INSIEMI CON I CARTELLI STRADALI

abbiamo invitato i bambini a sistemare tutti i cartelli di pericolo nel cerchio di colore rosso, quelli di obbligo-divieto in quello di colore blu e quelli di indicazione nel cerchio verde. Dopo i bambini hanno inserito i blocchi logici: quelli triangolari e rossi nel cerchio rosso, quelli rotondi blu e rossi nel cerchio blu, quelli a forma di rettangolo e di quadrato nel cerchio verde.



# GIOCHIAMO CON I BLOCCHI LOGICI

Per far capire meglio ai bambini le forme geometriche, dopo aver visto tanti cartelli stradali, al rientro in sezione, abbiamo giocato con i blocchi logici che hanno permesso di associare forme e colori.



I bambini disegnano le forme



# LE FORME

Per introdurre i bambini al riconoscimento delle forme geometriche, abbiamo proposto il racconto del «Paese Tuttotondo» che abbiamo realizzato utilizzando i blocchi logici.



Con gli stessi abbiamo poi giocato ancora osservandoli prima e descrivendone poi le caratteristiche.

# DISEGNAMO LE FORME CON IL CORPO

Invitiamo i bambini a disporsi a terra per formare le figure geometriche che hanno visto con il gioco dei blocchi logici.



<- Quadrato



Triangolo ->



<- Cerchio

Rettangolo ->



## **I SIMBOLI PARLANO**

Durante l'uscita nel quartiere abbiamo osservato i negozi, le case, i segnali e, soprattutto...

## **LE SCRITTE**

Diverse dai segnali stradali, anch'esse sono da conoscere e riconoscere per una buona comprensione di ciò che ci circonda.

### **La lettura non convenzionale dei simboli**

è il primo modo utile per poterci orientare nel mondo ovunque ci troviamo, anche in paesi stranieri.

# SIMBOLI E SCRITTE DELLA STRADA

Durante l'uscita i bambini vedono i simboli della città ed assieme a loro commentiamo il significato e la loro posizione. I bambini associano i simboli ai luoghi della città. I bambini cercano di leggere le scritte osservando la loro collocazione, in modo spontaneo le associano al simbolo che indica, anche attraverso i colori.



**Riccardo:** “Qui c'è la posta, dove la mamma spedisce le lettere.”



**Anastasia:** “La croce verde vuol dire che c'è la farmacia che vende le medicine”.



**Luca:** “Qui c'è il bar, dove papà mi porta a comprare le caramelle”.

## PICCOLI GRANDI PASSI...

Con del nastro adesivo facciamo un percorso a terra, spiegando che si tratta di una strada. La percorriamo contando i passi, prepariamo dei numeri e poi li appoggiamo accanto ad una linea, evidenziando la loro successione.

Domandiamo ai bambini quanti passi si devono fare per andare da una parete della stanza a quella opposta.



IPASSI  
SULLA  
STRADA



CALMA

# LA STRADA

## Conversazione sulla strada

Chiediamo ai bambini: “Che cosa è un strada”?

**Riccardo:** “E’ dove passano le macchine”

**Ins:** “La strada è divisa a metà dalla riga di mezzzeria che forma due corsie, una che va in una direzione e l’altra nella direzione opposta”.

**Ins.:** “Cosa succederebbe, se la macchina della corsia di destra, andasse nella corsia di sinistra”?

**Anastasia:** “Si può fare un incidente”?

**Abdellah:** “La strada è pericolosa perché ci sono le macchine, bisogna fare attenzione”.

**Giovanni:** “Bisogna dare la mano alla mamma oppure al papà per attraversare la strada”.

**Ilyass:** “Per la strada ci sono tante macchine”.

**Hamza:** “Io vedo tanti cartelli, mi ricordo i cartelli di pericolo, poi quelli di divieto”.

**Moad:** “io vado col mio papà per fare la spesa in macchina”.

# DISEGNAMO LA STRADA



# IL MARCIAPIEDE

**Ins.:** "A cosa serve il marciapiede"?

**Karolina:** "Serve per camminare".

**Ins.:** "Dove dobbiamo camminare, quando siamo sul marciapiede, all'interno o sul bordo"?

**Luca:** "All'interno, perché siamo lontani dalle macchine".

**Ins.:** "Dobbiamo attraversare la strada sulle strisce".

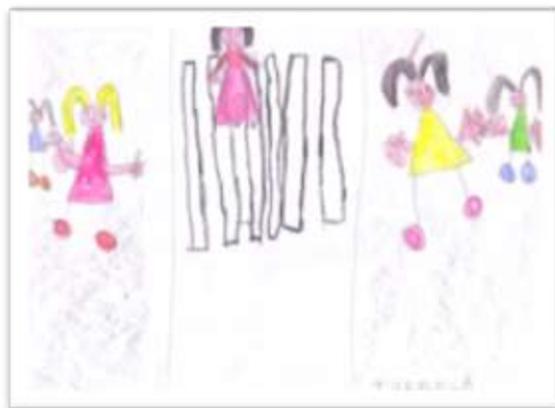


# STRISCE PEDONALI

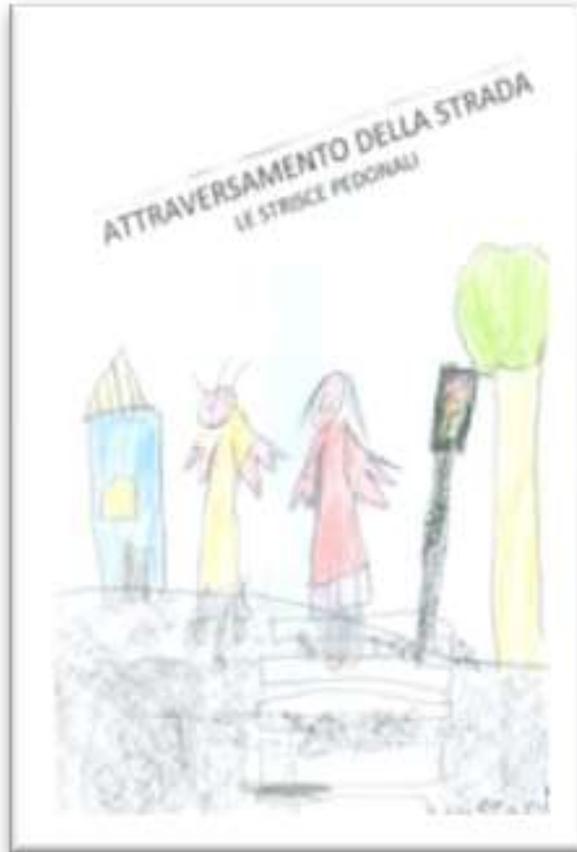
**Ins.:** “A cosa servono le strisce pedonali”?

**Luca:** “Per attraversare la strada”?

**Ins.:** “Bisogna guardare a destra e a sinistra, quando i veicoli sono lontani, con passo svelto, ma senza correre, che si può cadere ed è bene che non accada in mezzo alla strada”.



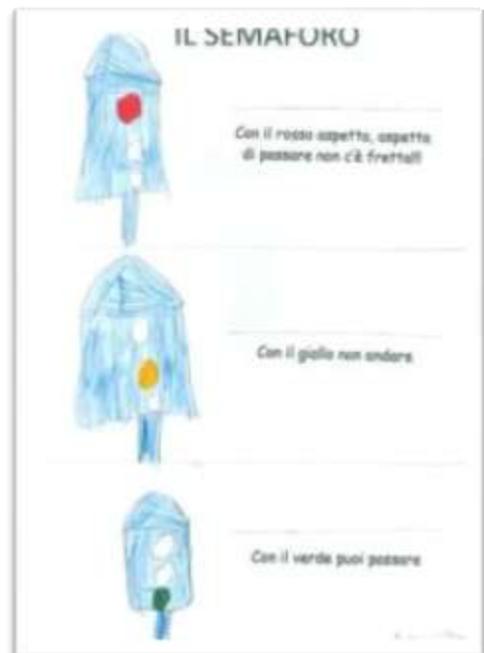
Le strisce pedonali sono **bianche e rettangolari** e devono essere utilizzate dai pedoni per attraversare la strada. Se non ci sono le strisce non si può attraversare.



**Ins.:** “Attraversare fuori dalle strisce pedonali quando non sono lontane costituisce un’infrazione”.

# IL SEMAFORO

Vicino alle strisce, dove ci sono gli incroci c'è anche il semaforo. E' un segnale fatto di tre luci colorate, rosso, giallo e verde. Serve per indicare che con il rosso, pericolo, ci si deve fermare, il giallo fa capire che manca poco che si accenda il rosso, il verde indica che si può passare.



# SIMULAZIONE DEL PERCORSO

I bambini effettuano il percorso rispettando la segnaletica verticale ed orizzontale.



# VIGILE IN SEZIONE

Diamo il benvenuto al Comandante dei Vigili e alla Vigilessa

Il Comandante fra noi



Il saluto



**Anastasia:** “Come ti chiami?”

**Il vigile:** “Mi chiamo Caterina, dirigo il traffico e faccio la multa a chi non osserva le regole. ”

**Alice:** “Hai il vestito tutto blu.”

**Il vigile:** “Il vestito si chiama divisa.”

**Andrea:** “Hai anche il cappello!”



Il Vigile risponde: “Sul cappello sono raffigurate tre torri: quella centrale rappresenta la via Emilia e le altre le due torri di Bologna.

Caterina spiega ai bambini che la paletta il cappello ed il fischietto servono al vigile per essere visibile ed essere udito.



La vigilessa fa vedere ai bambini i gesti che simulano il semaforo.



**GIALLO:** devi rallentare per poterti fermarti in tempo quando il vigile simulerà il rosso.



**ROSSO:** quando trovi il vigile di fronte a te con le braccia allargate ti devi fermare, è come se ci fosse un semaforo rosso.



**VERDE:** quando il vigile abbassa le braccia lungo il corpo puoi passare.

La vigilessa racconta la storia di Anna e l'educazione stradale.



La vigilessa Caterina chiede a Riccardo di far vedere agli amici il braccio destro ed il braccio sinistro



Tutti i bimbi disegnano la vigilessa Caterina



## USCITA CON IL VIGILE

Abbiamo organizzato, con l'aiuto dei vigili, una lezione fuori dalla scuola per far conoscere direttamente cosa accade nelle strade della nostra città.....



Quindi ci siamo recati al parco dove ci aspettavano, il Comandante della Polizia Locale di Sassuolo, Dott. Stefano FASO ed il Vicesindaco, con delega alla Sicurezza, Gian Francesco MENANI.



# PERCORSO AL PARCO COL VIGILE

Qui i vigili hanno costruito un percorso per simulare la guida dei veicoli nelle strade della nostra città...Partenza!



i vigili spiegano ai bambini il primo cartello di pericolo che incontrano, il semaforo, poi chiamano Giovanni per simularlo con i gesti

Giallo



Rosso



...e verde





il comandante spiega il significato del secondo cartello: limite di velocità di 10 Km orari.



la vigilessa Caterina spiega ai bambini che il terzo cartello indica una rotatoria.



Il quarto cartello indica un divieto di accesso.



L'ultimo cartello indica il pericolo per la fine della strada.

## FINE PERCORSO

Tutti promossi con la patente.

La patente è un documento molto importante perché chi ce l'ha ha imparato bene le regole dell'educazione stradale.

Ai bambini serve per guidare la bici sulla pista ciclabile accompagnati dall'adulto



## CONCLUSIONI

Il gruppo sezione ha recepito con chiarezza i messaggi del progetto dimostrando curiosità e voglia di conoscere, rispondendo con entusiasmo ed acquisendo molteplici competenze. Il percorso è stato un' occasione preziosa di crescita e di esplorazione. Il progetto ha avvicinato maggiormente i bambini ai sistemi simbolici concettuali.

# I BIMBI DELLA SEZMISTA

ANASTASIA

ANDREA

LUCA

HAMZA  
ISLAM

ISRAE

A L I E

MOAD

AKIN  
SHENGERE

ILYASS

SALMA

IZABELA

RICCARDO

GIOVANNI

LEONARDO

ABDELLAH

ISRAE

**FINE**